

(Conto corrente colia Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

XVI FEBBRAIO

Compie l'anno dacchè l'Italia perdeva il suo maggior Poeta contemporaneo ed uno dei maggiori della sua storia letteraria, un rinnovatore della critica e degli studi, un'alta coscienza educatrice, l'ideale patriottico fatto persona — GIOSUE CARDUCCI.

Dire di Lui compiutamente nessuno ha potuto: parecchi hanno esaminato questo o quell'aspetto della grande figura; hanno espresso giudizi acuti, manifestato intensi affetti con parola alata e commossa, ma sempre, al chiudersi dei loro discorsi, dei loro scritti, rimaneva l'impressione che molto altro ancora restava a dire.

Giosue Carducci sarà per le crescenti e per le venture generazioni oggetto di studio, quanto sono da tempo Vittorio Alfieri, Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi, a' cui nomi gloriosi è degno d'aggiungersi il nome suo.

Noi qui intanto una sola e nobilissima virtù del Poeta vogliamo rilevare, virtù, che passato il periodo delle procelle e assodata la fama, egli ebbe in vita, quando l'Italia intera si esaltava in Lui; virtù che resta al suo ricordo anche dopo la morte, la quale ha potuto abbatte il corpo, ma non potrà mai distruggerne l'intellettuale eredità affidata alla Patria memore e riconoscente

leri intorno a Giosue Carducci vivo, oggi intorno al suo nome hanno tregua le divisioni e le ire di parte; tutti noi Italiani ci sentiamo e ci sentiamo affratellati in Lui, ci sentiamo solo e puramente Italiani.

Al suo funerale, che fu un'apoteosi, tutti i partiti dal monarchico al socialista, tutti i ceti dal principe all'operaio, tutti i sodalizi dagli accademici alle associazioni artigiane si unirono in un solo pensiero, in un solo affetto, in una sola esaltazione. Pur nel profondo cordoglio della sua dipartita, vi era come un alto ed eletto senso di soddisfazione; quello di sentirsi tutti migliori, perchè sinceramente uniti e concordi nel culto del Genio italico.

Altrettanto avviene per le onoranze che ogni città d'Italia, illustre o modesta, gli rende: segnano esse la tregua delle discordie; insegnano a guardare, a pensare soltanto alla veneranda immagine della Patria, al di sopra delle quotidiane contese.

È così che il Poeta non è solo artefice di versi squisiti i quali procurino diletta-zione agli spiriti raffinati, ma è vate e maestro del popolo tutto (intesa questa denominazione nel senso più largo e comprensivo) ed al popolo appartiene.

Ben venga anche tra noi la sua effigie marmorea — dacchè più non ci è dato ve-

derne viva la cara e buona immagine paterna, qui dove eravamo orgogliosi che le nostre ridenti campagne gli pacassero l'animo — venga e sia continuo eccitamento ai giovani per ricordarne il monito: « L'Italia avanti tutto, l'Italia sopra tutto! »

Il Comitato per le onoranze carducciane ha pubblicato il seguente manifesto:

COMITATO CITTADINO

per le onoranze a

G. CARDUCCI

CESENATI,

Domenica prossima, compie l'anno dalla morte di Giosue Carducci.

Cesena, legata a Lui, non solo dalla venerazione italiana per il Vate Civile della Patria, ma per l'imperituro ricordo di scambievolmente affetto, vuole rendergli una modesta, ma sentita testimonianza d'onore e di riconoscenza.

Nella Sala del Palazzo Municipale, alle ore 10.30, parlerà di Lui l'egregio prof. GIUSEPPE GIGLI del nostro Liceo.

Quindi verrà scoperto un ricordo marmoreo eseguito per pubblica sottoscrizione, e collocato sotto il portico del Municipio, accanto a quelli dedicati a Sommi Cooperatori dell'Italo Risorgimento, ed ai Cesenati che soffrono e combatterono per la Patria.

L'intera cittadinanza è invitata a parteciparvi.

Cesena, 14 Febbraio 1908.

IL COMITATO D'ONORE

V. ANGELI *Sindaco* - S. SALADINI *Senatore*
U. COMANDINI *deputato al Parlamento* - A. COMINI - N. TROVANELLI - A. VERGNANO.

La pubblica sottoscrizione tra la cittadinanza e quanti risiedono in Cesena è stata promossa per lodevole iniziativa del corpo insegnante delle Scuole secondarie e specialmente del prof. G. Vergnano, che vi ha atteso con instancabile zelo.

Il ricordo marmoreo consiste in un medaglione scolpito dall'artista concittadino Paolo Grilli, con sottoposta epigrafe, dettata dal prof. G. Albini.

Nel prossimo numero daremo integralmente il discorso del prof. Gigli, riproducendo la fotografia del monumento e un autografo del Poeta.

ARGOMENTI DEL GIORNO

Il riposo festivo e l'insegnamento religioso nelle scuole

Due esempi tipici che dimostrano come classi dirigenti, governo e maggioranza parlamentare, nel beato sistema di vivere alla giornata, di risparmiarsi la fatica d'aver un'idea propria o almeno il coraggio d'applicarla, siano sempre pronti o ad abdicare al proprio ufficio, cedendo alle insistenze di pochi, o di girare intorno alle questioni senza risolverle, sono appunto quello della legge recentemente andata in esecuzione sul riposo settimanale, che si è ridotta in conclusione ad un vero riposo o piuttosto ozio coatto festivo o domenicale, e quello del modo, col quale, mediante due righe di regolamento, il ministro Rava ha creduto d'evitare lo scoglio dell'insegnamento religioso nelle scuole, sottraendosi, a creder suo e dell'on. Giolitti che deve averlo ispirato, al duplice

e contrario pericolo o di scontentare una parte degli elettori nei collegi e del blocco ministeriale a Montecitorio, o di essere rumorosamente denunziati dall'opposizione, e specialmente dall'estrema sinistra, come reativi.

Circa allo stabilire per legge un riposo settimanale per quegli operai che attendono a lavori faticosi ogni giorno, non abbiamo bisogno di ripetere che fummo, siamo e saremo sempre favorevolissimi, soggiungendo però subito che l'istituzione legale di tale riposo — ove non si voglia farne un'amara ironia e una crudeltà — dovrebbe, a nostro avviso, andar simultanea con un provvedimento che assicurasse all'operaio la mercede anche nel giorno di vacanza: altrimenti, il legislatore sancirebbe nè più nè meno che *la fame coatta*. Nè vale il dire che la mercede dei giorni di lavoro può esser tale, che l'operaio, risparmiandone una parte, può serbarsi quel tanto che gli basti per non digiunare nel giorno di riposo: per molte ragioni, che sarebbe troppo lungo esporre, ma che si intuiscono, occorre che visibilmente anche nel giorno di riposo corra il salario.

Anche siamo favorevoli a limitare per legge le ore di lavoro quotidiano, ed a stabilire eque disposizioni intorno alle mercedi: tuttocò, tenendo conto, s'intende, della diversità dei luoghi e delle occupazioni, e lasciando una certa larghezza d'applicazione a Commissioni locali. Le quali, per altro, anche ammesso vi abbia ad entrare un elemento elettivo, non vorremmo fossero puramente e semplicemente le Giunte municipali, per evitare il rischio — specialmente nei centri minori — di piccole tirannie e molestie prepotenze, che ci farebbero ritornare ai liberi Comunelli del medio evo: una libertà monopolizzata dalla parte che prevaleva.

Ma come siamo favorevoli, ripetiamo, a fissare una giornata di riposo, altrettanto siamo contrari e saremo sempre alla sospensione della vita cittadina, dove, almeno ciò non derivi da costume e da atto spontaneo; e crediamo perciò che l'unica maniera di conciliare la concessione del riposo con la continuazione ininterrotta degli affari sia quella del *riposo per turno*: cioè turno d'operai in uno stesso esercizio che rimarrebbe sempre aperto, o turno d'esercizi, alcuni dei quali resterebbero chiusi ed altri aperti a vicenda per un giorno della settimana. Lo scelta poi tra i due sistemi di turno dovrebbe essere lasciata al voto della maggioranza degli esercenti.

Invece che è avvenuto? che, come già osservammo, si è confuso il riposo settimanale col festivo e domenicale, si sono pronunciate massime generali, essendo poi subito costretti a contraddirle con un mondo d'eccezioni: da queste si è tentato di rientrare nella regola mediante certi compensi, e si è tutto sconvolto, confuso, impasticcato, cadendo fino nel ridicolo, anzi nel grottesco.

Ciò è appunto derivato dal fatto che chi deve dirigere ha abdicato al proprio ufficio, ha rinunciato ad avere un'idea ben chiara, netta e determinata, e si è lasciato rimorchiare da chi, alla sua volta, era meno illuminato ancora e meno pratico delle vere esigenze della vita sociale.

Un altro male, ossia la ripetizione d'un male, che affligge quasi tutta la legislazione italiana, è stato al solito quello di voler fare una legge uguale per tutti i centri, grandi e piccoli, d'Italia, i quali invece sono disugualissimi.

In un grande centro, ad esempio, vi sono esercizi, nei quali gli operai, i commessi, per l'affaire continuo dei clienti, debbono stare in piedi dalla mattina alla sera, salve poche ore per il cibo; e lì si comprende che sia indispensabile un giorno di riposo; ma in un piccolo centro, invece, accade spessissimo che un esercizio, salvo i giorni di mercato e precisamente quelli di domenica o

d'altra festa, rimanga per molte ore del giorno affatto solitario, e chi vi attende se ne stia a chiacchierare sull'uscio così vicini, o seduto comodamente entro la bottega a sonnecchiare, a leggere il giornale, od a sonare qualche strumento musicale. Non è assurdo in questo caso imporre una giornata d'ozio, con la scusa del riposo? O non sarebbe stato meglio stabilire che questo riposo venisse istituito dietro richiesta degli operai, quando una Commissione locale, scelta con garanzia d'indipendenza, lo ravvisasse necessario? Del resto, l'organizzazione operaia è ormai tanto svolta, che dove proprio i lavoratori intendono riposare, l'ottengono anche senza l'intervento dello Stato.

Abbiamo detto che la legge cade nel ridicolo anzi nel grottesco. Basterebbe, per esempio, a provarlo la disposizione per la quale le rivendite di generi di private (tabacco, sale, carta bollata, marche e francobolli) possono, anzi dovrebbero bensì rimanere aperte per lo spaccio di quei generi, ma non possono, durante il così detto riposo, esitarne altri. Così per esempio, un avventore può acquistare un sigaro, ma non i fiammiferi per accenderlo! Così chi s'accorga all'improvviso di non aver più candele, sebbene lo spaccio, dove le candele si vendono insieme coi tabacchi, sia aperto, non può provvedersene, e deve andare a casa e rimanervi al buio!

Una delle cose più moleste e incesciose, sotto il governo teocratico, era appunto l'obbligo della chiusura degli esercizi durante i servizi divini; e qualche nostra cronaca, scritta da qualche colto liberale, raccoglie gustosissimi incidenti e vi fa commenti pepati. Ma i servizi divini non duravano tutto il giorno! Almeno la sera i negozi potevano riaprirsi, e infatti, a Cesena, dopo i vesperi della Domenica, si riaprivano dando animazione alla città. Con la nuova legge, Cesena nelle sere domenicali è ridotta in un vero sepolcro!

Malta renascentur quae jam cecidere. Rinascano anche peggiorate, e se prima esistevano in nome d'una tirannia teologica, ora si ripresentano in nome d'una tirannia sociologica, la quale riesce molesta anzi tutto a quelli che vorrebbe proteggere!

La disposizione del divieto agli spacci di privata di vendere, in giorno di riposo, gli altri generi è derivata naturalmente dallo scopo d'evitare la concorrenza che essi avrebbero fatta agli altri esercizi forzatamente chiusi. Ma quello scopo avrebbe dovuto far capire che bisognava invece rinunciare alla coatta chiusura degli altri, non già mettere i tenitori di spacci di private in una condizione impossibile. Tanto impossibile che questi, prestando di voler anch'essi fare omaggio al gran principio del riposo, sebbene la legge non gliel'abbia imposto, anzi glielo vieti, hanno deliberato anch'essi di chiudere i loro esercizi ogni domenica da mezzogiorno in poi. La canzonatura al Governo non potrebbe esser più completa, e, diciamo pure, più meritata.

×

La seduzione del tema ci ha tratti troppo in lungo — pur avendolo appena sfiorato — nè ci resta ormai spazio per dire del curioso metodo col quale l'on. Rava, dietro accordo col compare Giolitti, ha creduto liberarsi dalla grave questione dell'insegnamento religioso.

In sostanza, il ministro lascia arbitri i Municipi di far impartire quell'insegnamento, nelle pubbliche Scuole, da maestri che vogliono assumerlo, a fanciulli i cui genitori le richiedano. Se un Municipio decide negativamente, i padri di famiglia hanno diritto di far entrare nei locali scolastici un apposito insegnante idoneo, munito di patente di maestro elementare e approvato dal Consiglio provinciale scolastico. Così, un Municipio giacobino corre il rischio d'essere costretto ad ospitare nelle pubbliche scuole un parroco addirittura, e magari a reggergli il candelieri!

Intorno all'insegnamento religioso possono aversi le più disparate opinioni, tutte rispettabili quando siano sincere. Vi sono i favorevoli per principio assoluto, e quelli che reputano dover essere quell'insegnamento impartito da laici appunto per sottrarre i fanciulli ai sacerdoti, potendo un laico insegnar religione armonicamente all'amore di patria e al rispetto delle civili istituzioni, e un prete farsene strumento ad un'educazione clericale. Vi sono i contrari, alcuni dei quali desiderano addirittura veder limitato il numero dei credenti, affrettare il giorno in cui la morale positi-

va sostituisca la teologica; la scienza sostituisca la fede; ed altri (ad esempio l'on. Fradeletto) che reputano non competere quell'insegnamento alla scuola, ma desiderano sia dato altrove dai competenti, e vogliono che la scuola nulla possa dire che possa turbare le tenere coscienze dei fanciulli, e contrastare alla loro educazione religiosa che si compie al di fuori di essa scuola.

V'è poi chi reputa che, a prescindere dall'insegnamento religioso propriamente detto, occorra pure che si trovi modo di dare agli alunni qualche nozione sulla Bibbia e sul Vangelo, come documenti d'una civiltà, che ha tanto influito sulla nostra storia sociale, politica, letteraria e artistica, allo stesso modo che si danno loro nozioni di mitologia greco-romana, informante la letteratura classica. Ma il difficile consiste in ciò che la mitologia greca s'insegna appunto come una mitologia, mentre il solo dichiarar mitologico il racconto biblico offenderebbe i credenti.

Con l'antico sistema, la così detta storia sacra s'insegnava come racconto oggettivo ai fanciulli, senza discuterli sopra. I giovani poi, crescendo, e attendendo ad altri studi, potevano, a poco a poco, formarsi una propria convinzione: ma intanto la nozione oggettiva restava, senza bisogno che un insegnante secondario dovesse loro esporla con carattere confessionale, o con aspetto mitologico.

Tutte queste diverse opinioni possono, ripetiamo, seguirsi; ma un'opinione pur bisogna averla, e deve averla sopra tutto chi è supremo moderatore della pubblica istruzione.

Il sistema vigente in Italia, in fatto di scuole elementari, è che i Comuni non hanno ormai altra funzione che quella di pagare i maestri: programmi, indirizzi didattici, ed anche, fino ad un certo segno, regime disciplinare, tutto spetta allo Stato. A questo anzi moltissimi vorrebbero avocata assolutamente l'istruzione primaria; e forse l'unico ostacolo che vi si frappone è d'indole finanziaria; ma è ostacolo sormontabile, sia col crescere della prosperità della finanza governativa, sia perchè la spesa che ora sostengono i Comuni può venir riversata da essi nelle casse dello Stato.

In un momento quindi in cui tutto conduce alla Scuola popolare governativa, può il governo, lavandosi le mani come Pilato, rimettere tutta la questione dell'insegnamento religioso ai Municipi? Ma che farà esso Governo domani se la Scuola sarà tutta sua?

Crede esso che si debba dare nelle scuole l'insegnamento religioso, escludendone solo i fanciulli i cui genitori vi si oppongono? Obblighi i Comuni a farlo impartire. Ritiene che ogni insegnamento religioso sia incompatibile con la Scuola come oggi s'intende? Impedisca ai Comuni di mantenerlo o di istituirlo. Nell'uno caso come nell'altro abbia un concetto suo ed il coraggio d'esprimerlo, di farlo applicare e cessi una buona volta da questo sistema — corrotto e corruttore — d'indegne abdicazioni.

QUELLO CHE PUÒ RENDERE LA TERRA in Romagna

(continuazione e fine vedi n. precedente)

Per l'anno 1907 riferisco anche i seguenti elementi analitici, che nella loro semplicità e concisione sono abbastanza eloquenti.

Anzi mantengo di proposito la forma originale del conto economico, perchè più facilmente comprensibile ai nostri pratici, e lascio ai miei colleghi in teoria la cura di correggerli.

Rendite e Spese

del Podere S. Arcangelo, Ea. 7 e mezzo circa

— RENDITE 1907 —

	Ordinarie	Straord.
Parte Dom.le ricavato fascine	L. 74.11	—
Grano El. 32.57 a L. 17.50	569.97	—
Formentone El. 13.50 a L. 11	148.50	—
Fagioli El. 1.75 a L. 20.—	35.60	—
Uva El. 43.75	378.75	—
Ricavato Pomodoro	168.71	—
Ricavato Seta	180.86	—
Semi minuti	169.65	—
Ricavato mele	3.20	—
Minor seme grano	2.60	—
Piante del vivaio	21.20	—
Utile bestame	1559.25	—

Legna proveniente dall'innesto
olmi ed atterramento bidolli . . . L. 120.—
P. Grano giogat. colonico El. 2 . . . 35.—

L. 3347.40 L. 120.—

— SPESE 1907 —

	Ordinarie	Straord.
Letame al vivaio L.	21.—	—
Fascine n. 50 alle palafitte . . .	5.—	—
Parte Dom.le delle spese e tasse terreno a metà col colono . . .	353.95	—
delle spese e tasse bestame a metà col colono	360.54	—
Spesa vangatura vivaio e fava . .	10.—	—
per atterramento bidolli	—	L. 24.—
	L. 750.49	L. 24.40
Rendita netta	2596.91	95.60

L. 3347.40 L. 120.—

— BILANCIO —

Entrata	L. 3467.40
Uscita	774.89

Rendita netta di parte
domenicale L. 2692.51

Chi facesse rilevare, che i Sigg. Fratelli Bilancioni coltivano ancora il frumentone risponderò, che questo è avvenuto fin qui; ma per l'avvenire quella superficie di terreno è già destinata alla coltivazione del pomodoro da conserva o del tabacco, e barbabietole.

Si dirà ancora, che l'utile di stalla influisce moltissimo sull'innalzamento della rendita netta totale.

Ma chi non può fare altrettanto? Non si dirà, come si diceva una volta, che per ogni ettaro di superficie non può vivere mediamente un capo grosso di bestiame bovino e quindi in 7 ettari e mezzo non possono vivere 7 capi, perchè ai Signori Fratelli Bilancioni, (adottando una rotazione agraria, che ancora lascia poca parte al prato) riesce mantenere costantemente nella stalla da 10 a 12 capi!

D'altra parte ormai anche l'allevamento del bestiame bovino nel Cesenate comincia davvero ad adescare per le facili e rilevanti risorser, che offre.

Io mi limito a constatare i fatti suesposti, non senza tributare meritate lodi a coloro, che me li hanno forniti, mentre esprimo loro le mie più sentite congratulazioni.

E. M.

CRONACHE DI CARNEVALE

Teatro Giardino — Continuano i balli festivi di giorno e di sera: e sopra tutto quelli di sera riescono magnificamente per concorso di giovani, per vivacità schietta e gioviale, per affiatamento e concordia di coloro che intervengono.

La festa di domenica 9 corr. fu quale non si era mai veduta, addirittura splendida. Basti dire che vi erano più di quattrocento donne, e fra queste il fiore delle nostre belle ragazze, le quali, con la semplicità ed eleganza dell'abbigliamento, col brio e la freschezza della gioventù, colla resistenza instancabile alle fatiche della danza, costituivano di per sé uno spettacolo impareggiabile.

Così il rinnovato Teatro Giardino riconferma la sua natura di necessaria istituzione cittadina: e sempre più c'è da rallegrarsi per la sua sollecita ricostruzione.

×

Festival di beneficenza — L'abbiamo annunziato nello scorso numero del giornale: quest'anno esso avrà luogo al Teatro Giardino, e sarà, certo, per parecchie sere, un ritrovo allegro e geniale per chi balla e... per chi non può ballare.

La grande inaugurazione è fissata per stasera alle ore 20: la decorazione è già pronta, il banco della fiera è già disposto e tutte le altre sorprese sono preparate. Onde non manca che il pubblico, il quale questa sera affuirà in folla, per divertirsi e per fare anche un po' di bene.

×

Teatro Comunale — Dal 22 al 26 corr. la Compagnia Paladini-Picello, che noi altra volta apprezzammo per le ottime qualità di insieme, darà al Comunale un breve corso di recite. E questo corso sarà specialmente gradito al pubblico, perchè gli darà modo di sentire e giudicare tre produzioni nuove, che otterranno da per tutto clamorosi successi; e cioè: *La flotta degli emigranti* di V. Morello (Rastignac) di cui si è tanto parlato in occasione della rappresentazione all'Argentina di Roma; *Il ladro* del Bernstein, e *L'intuito* del Kirmeister.

×

Grande Soirée — Questa sera, Sabato, nelle Sale del Leon d'Oro elegantemente decorate, avrà luogo il grande ballo, che ormai si chiama... dei nobili, e che riunirà la *fine fleur* delle nostre signore e signorine.

Ballo degli studenti — Giovedì sera, in una bella Sala del Palazzo Gualdi, gli studenti liceali hanno saputo raccogliere una folla di simpatiche signorine, accompagnate s'intende dalle rispettive mamme, e si sono divertiti un mondo a ballare fino alle due del mattino.

La festa ha avuto carattere schiettamente go-liardico: allegria, vivacità e gioventù! il tutto condito con un abbondante e vario servizio di buffet.
v. o. j.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA BERTINORO

Ci si comunica:

« In seguito alla comunicazione fatta dal Sig. Fantini Antonio nel n. 4 del *Cuneo*, io sottoscritto dichiaro di essere l'autore della corrispondenza del *Cittadino* delli 19 gennaio u. s., e riconosco di avere in essa ingiustamente fatte allusioni sfavorevoli al Fantini stesso, verso il quale dichiaro di avere, sotto ogni rapporto, la più alta stima e considerazione.

« Valga questa mia franca dichiarazione a riannodare le reciproca stima.

ANNIBALE SEVERI »

« Mentre prendo atto della leale dichiarazione del Sig. A Severi, ben lieto di continuare con lui, come nel passato, gli amichevoli rapporti personali, dichiaro così chiusa la nostra polemica.

ANTONIO FANTINI »

Notiamo con piacere la lealtà del nostro corrispondente, il quale, sdegnando di nascondersi dietro le quinte, sa assumere la responsabilità delle proprie azioni.

Certamente nella presente vertenza non era giusto fare delle allusioni al Sig. Antonio Fantini, una volta che questi con una pubblica lettera ha dichiarato la paternità della corrispondenza apparsa nel n. 2 del Cuneo.

CESENA

Garibaldini cesenati — Continiamo l'elenco dei superstiti Garibaldini cesenati, ammessi al riparto del dono nazionale, per una quota di L. 50 ciascuno:

Grilli Andrea, Grilli Romolo, Gualdi Giovanni, Imolesi Antonio, Lucchi Antonio, Lucchi Mauro, Magnani Aristodemio, Magnani Carlo, Mancini Angelo, Maraldi Alberico, Maraldi Giovanni, Marcattelli Giovanni, Marchesini Marco, Mariani Alessandro, Mascarelli Giuseppe, Mazzetti Agostino, Minghetti Antonio, Mondazzi Leopoldo, Montanari Cesare, Montanari Evaristo, Nanni Pio, Onesti Pietro, Orsini Carlo, Pagliacci Cesare, Pasini Galileo, Pizzi Rinaldo, Proli Giovanni, Raffelli Tito, Ravaglia Andrea, Romini Filippo, Salvioni Primo, Serra Francesco, Severi Andrea, Sirotti Vincenzo Fernando, Soldati Mariano, Suzzi Giovanni, Tomasini Fortunato, Valentini Napoleone, Valzania Urbano, Venturi Alessandro, Violini Demofonte, Zangheri Antonio, Zavalloni Antonio.

Lapide a G. Carducci - 2ª nota - Rip. L. 192.80 Augusto Casalboni l. 4, D. R. C. l. 1, Prof. G. Gigli l. 5, Prof. Ginevri l. 2, Avv. L. Venturi l. 2 Aristide Rasi c. 50, Nerina Teodorani Galbucci l. 1, Prof. Fabio Rivalta l. 2, Avv. G.B. Nori l. 1, Canzio Brasey c. 25, Ezio Battistini c. 25, Signora N. N. l. 1, Anita Gasperoni l. 2, Luigi Fantini l. 1, Senatore Conte Saladino Saladini l. 5, Giuseppe Domeniconi l. 1, Davide Saralvo l. 1, Adelmo Foschi c. 50, Luigi Comandini l. 1, Giuseppe Moreschini l. 1, Avv. Carlo Cortesi l. 5, Dott. Alberto Rognoni l. 2, Salvi Luigi l. 1, Dott. Filippo Casadei l. 2, Avv. Alfredo Prati l. 1, Cleto Ceccaroni c. 50, Cesira Poloni Angeloni l. 1, Ottavio Valducci l. 1, F. Mazzoli e fratello l. 1, Fratelli Sirotti c. 30, Avv. Pirro Soldati c. 50, Marianna Nori l. 1, Conte Senatore Giuseppe Pasolini l. 5, Dott. Cino Mori l. 1, Prof. A. Carlini l. 3, Prof. D. Morellini l. 2, Avv. Gino Giommi l. 1, Mario Gedoli l. 1, Primo Gualtieri c. 50, Dott. Eugenio Mazzei l. 1. (contin.) L. 258.10

Atto di Filantropia — Il sig. Cav. Leopoldo Tosi, il noto e benemerito industriale di S. Mauro di Romagna, ha in questi giorni stipulato colla Società Anonima Italiana Infortuni di Milano, qui rappresentata dal suo Agente Principale Sig. Guglielmo Cacchi, una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore di tutti i coloni d'ambo i sessi da lui dipendenti.

L'atto benefico col quale, senza esservi per legge obbligato, il sig. Cav. Tosi, ha voluto provvedere alle conseguenze di eventuali disgrazie che capitassero ai lavoratori della terra e si è assunta per sé l'intera spesa, merita di essere segnalato alla pubblica benemerita, anche per il fatto che coll'atto stesso il Cav. Tosi si è addossato un maggior onere di circa L. 2000 annue; e noi auguriamo che egli trovi molti imitatori.

Chi comanda in Municipio? — Ci si informa: Causa la scarsa frequenza degli alunni alle scuole serali, su proposta del Direttore prof. Marinelli, l'Amministrazione Comunale aveva deliberato di sopprimere una Sezione, e di affidare gli alunni della Sezione soppressa, che sarebbe stata la 3ª, all'Insegnante della 2ª — Dietro questa deliberazione, si è radunato il Consiglio Direttivo della Sezione degli Insegnanti iscritti alla Camera del lavoro, ed ha deliberato di scrivere al Direttore, come in effetto ha fatto, imponendo di ripristinare la sezione soppressa. Per questo motivo, il Direttore ieri sera, venerdì, sospendeva le lezioni alle scuole serali, forse in attesa di istruzioni superiori. Forse si aspetta la prossima venuta dell'on. Comandini per appianare le cose.

Però, a quanto si dice, si prevede che la Sezione Insegnanti iscritti alla Camera del Lavoro riesce ad imporre il proprio deliberato.

Metallurgica cesenate

Domenica 2 corr. in una sala del Municipio seguì una adunanza plenaria degli azionisti, alla quale partecipò anche una larga rappresentanza tecnica, tra cui i sigg. Ing. Mazzucchelli di Milano, capi officina Petrucciani e Montanari, gl'Ing. Lugaresi e Ravaglia ed altri.

Previa una relazione finanziaria fatta dal Sig. Valducci Ottavio, cassiere, e dalla quale si apprese che il capitale sottoscritto è superato le lire 12000, i sigg. Petrucciani e Montanari esposero un progetto per l'acquisto del macchinario. Fu poi incaricato il Sig. Petrucciani di un viaggio circolare per fare conoscere la Società e contrattare le commissioni; furono delegati i sigg. Ing. Lugaresi, Mar. se Avv. Giovanni Ghini, O. Valducci, Antonio Zanucchi e Arturo Benini a concludere col Consiglio i contratti necessari col personale dirigente e con gli eredi Molari.

La Società infatti ha rilevato l'Officina Molari proponendosi di ingrandirla e modernizzarla, onde metterla in grado di eseguire qualunque svariato lavoro.

L'Ing. Mazzucchelli assicurò poi importanti commissioni di lavoro dalle grandi Ditte assuntrici della fornitura del materiale per le ferrovie dello stato.

La nuova officina si aprirà il 1 Marzo p. v.

Congresso — Nei giorni 12 al 17 Marzo p. v., avrà luogo in Roma il secondo Congresso Nazionale dei Reduci e dei Militari in congedo. Esso intende discutere dei modi onde giovare moralmente e materialmente a quanti ebbero l'onore di prender parte alle guerre dell'Indipendenza e di prestar servizio alla Patria nell'esercito.

È un'altra manifestazione di patriottismo e di solidarietà.

Maria Grisi — Dai giornali di Genova e da private corrispondenze apprendiamo il lusinghiero successo riportato al Teatro Carlo Felice dalla signora Grisi nel *Tristano ed Isotta*. Rallegramenti.

Banda militare — Domani, Domenica 16 corr. dalle ore 14.30 alle 16, la banda suonerà nel Pubblico Giardino il seguente programma:

1. Marcia — Fausto Evento — Manente
2. Sinfonia — Il Maestro di Cappella — Perèr
3. Fantasia — Edgar — Puccini
4. Preludio — Parsifal — Wagner
5. Fantasia — Ruy-Blas — Marchetti
6. Valzer — Theresen — Faust.

Stato Civile — dalli 8 alli 14 Febbraio 1908 — NATI: maschi 6, femmine 9 — MORTI: Senni Rosa d'anni 60 colona, Amaducci Carolina a. 51

colona, Brasini Assunta a. 9 scolara, Bazzocchi Virginia mesi 7, Turci Cristina a. 68 colona, Maraldi Antonio g. 11, Molese Geltrude a. 56 casalinga, Mariani Alba m. 7, Cantoni Olimpia anni 46 trafficante, Savoia Mario g. 17, Ceredi Pia m. 17, Piraccini Natale a. 80 colono, Sama Rosa m. 9, Ceccaroni Luigi a. 47 colono, Montesi Davide a. 62 bracciante, Ravagnani Celeste a. 71 colona, Molinari Tecla a. 40. — MATRIMONI: Galani Giovanni calzolaio con Casalboni Enrica sarta, Turci Ernesto con Bertozzi Clorinda braccianti, Severi Egisto muratore con Bersani Itala casalinga, Nisi Emilio con Brighi Benilde braccianti, Battistini Adamo bracc. con Brunelli Pasqua colona, Lucchi Enrico falegname con Consalvi Giuseppe calzolaia, Gianfranti Stefano colono con Sbrighi Agostina colona, Sacchini Paolo calzolaio con Zignani Barbara sarta, Sandrini Pietro muratore con Casadei Maria casalinga.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Blasini-Tonti, Cesena —

COMUNICATO

Il sottoscritto PISTOCCHI AGOSTINO, impiegato alla Camera del Lavoro e già addetto al Cinematografo Bios, denunciato dalla Guardia Comunale Gozzi Claudio

rende noto

che con ordinanza 22 Gennaio 1908 veniva dalla Camera di Consiglio di Forlì assolto per inesistenza di reato.

Il pubblico ricorderà che il sottoscritto fu costretto dal contegno della guardia Gozzi a minacciare d'arresto, e fu per tale minaccia che il Gozzi stese denuncia d'oltraggio.

Ora l'ordinanza totalmente assolutoria è il miglior commento al fatto e la conferma più efficace della assoluta ed onesta correttezza del sottoscritto.

Esterna altresì la sua viva gratitudine al valente Avv. Gino Giommi suo difensore.

PISTOCCHI AGOSTINO

RINGRAZIAMENTO

LUIGI CECCHINI sente il dovere di esprimere pubblicamente la propria imperturbata gratitudine all'esimio Prof. Archimede Mischi che operando di cisti dell'ovaio sinistro con gravidanza al 3º mese la propria moglie VANILIA MANUZZI, la ridonava a nuova vita. Ringrazia altresì il valente Dott. Guido Dalmonte, assistente, l'egregio Direttore Cap. Emilio Carotti, e tutti del personale che furono larghi di cure e di assistenza all'ammalata.

Ringrazia pure gli egregi Dott. Rognoni e Mori che vollero gratuitamente prestarsi per il consulto.

AVVISO

Mentre faccio noto che i Sigg. Grilli Romolo e Morigi Sante non sono più al mio servizio quali lattonieri e vetrai, prego i miei clienti a volere dare a me direttamente le loro ordinazioni che, come sempre, saranno eseguite colla massima sollecitudine e precisione ed a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Dellamore Augusto

Lattoniere-Vetraio Via Strinati N. 9.

Preg.ma Signora,

Mi pregio di significarLe che ho aperto, in Casa Carnacini, Viale Carducci N. 10, (già circonvallazione della Barriera Cavour) un laboratorio per confezione di Cappelli per Signora, e di guernizioni fantasia di ogni genere.

Mi auguro di potere annoverare la S. V. fra le mie clienti; e l'accerto frattanto che farò tutto il possibile per soddisfare ogni sua esigenza così in ordine alla proprietà, al buon gusto e alla prontezza del lavoro, come riguardo alla modicità dei prezzi.

Con ossequio

Dev.ma

Dina Jacchia

già Prima Modista della Casa di Mode
DARIA URBINATI

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni



SAPONE

AMIDO

BANFI

BANFI

Marcia Gallo Mondate

Marcia Gallo Insuperate

rende la pelle fresca, bianca, morbida e velutata.

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Conserva la biancheria.

Usato dalle Case Reali

È il più economico.

Cent 30 - 50 - 80

Amideria Italiana - Milano

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

PILLOLE RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA, clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-nevrosi e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori VESI e CANTELLI - CESENA

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

— specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO —

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Esigete la Bottiglia d'origine.

F.lli INGEGNOLI CORSO B. AIRES 54
MILANO

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 460 » 2,-
Erba Medica, qualità corrente	» 160 » 1,80
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 260 » 2,20
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 180 » 2,-
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700 » 7,20
Lupinella o Orosetto, seme sgr.	» 90 » 1,-
Sulla o Guaderublo, seme sgr.	» 280 » 3,-
Lojotto o Maggenga	» 80 » 0,70
Fieno grosso o Trigonella	» 40 » 0,90
Vecola grossa, per foraggio	» 30 » 0,40
Favetta cavallina	» 39 » 0,40
Miglio comune	» 35 » 0,45
Ravizzone comune	» 60 » 0,70
Vecola volutata	» 100 » 1,20

Prezzo per 100 chili un chilo

Fruentone conquistatore I.	32 L. 0,40
Un sacco postale di 5 chili L. 3.	
Fruentone dente di cavallo bianco I.	30 L. 0,40
Fruentone giallo lombardo	» 25 » 0,35
Fruentone Marzoulo Ferrarese	» 45 » 0,55
Fruentone Marzoulo Americano	» 40 » 0,50
Fruentone Nob primaverile	» 33 » 0,45
Avena primav. Patato di Sozola	» 32 » 0,40
Avena gigante a grappoli	» 35 » 0,45
Orzo di primavera comune	» 30 » 0,40

PATATA "HUNGARIA". La migliore delle patate di gran reddito.
Al chilo Cent. 50 - 10 chili L. 4 - 100 chili L. 30

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità. Sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3,50. Franca di spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imbrocchiamento - per Viali - per siepi da difesa - per Ornamento - Canicie - Macchie - Rosai - Abeti - Cipressi - Ramiplastici - Gigli - Tuberosi, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Misugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

B-rbabetaleia da foraggio dello Vaocho	L. 1,50
Barbabietola da zucchero	» 1,20
C. rola da foraggio	» 5,-
Rapa da foraggio	» 3,-
Z. cocha da foraggio	» 5,-

SEGRETERIA SOCIALE - CESENA
Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a **SANTARCANGELO**, Molino a Turbina
Macrelli condotto dai **Fratelli EMILIANI**.

Compra vendita legnami in tronchi.
Segatura tronchi - travi - tavole - tavoloni.
Piallatrici - incastatrici - radrazzatrici per lavori diversi.
Specialità cornici per mobilio.
Pavimenti - infissi - serramenti.
Vantaggi della Segatura Mecanica.
Minima perdita di legname.
Lavoro accurato - sollecito.
Prezzi convenienti.

ROMA
VIA ARENULA 12

AMARO BAREGGI

base di Ferro - China - Rabarbaro
premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° V. 10